

Importante operazione nel credito del gruppo assicurativo bolognese. Investimento di circa 400 miliardi, prossima la firma

Unipol acquista 51 filiali di Banca Intesa



Gianni Consorte, presidente dell'Unipol

Bianca Di Giovanni

ROMA Il gruppo Intesa ha raggiunto un accordo con Unipol banca che rileverà 51 filiali del colosso bancario milanese in diverse città italiane. Grazie a questa operazione, dal valore di circa 400 miliardi, Unipol banca raddoppia degli sportelli, passando dagli attuali 44 a quasi 100, ed accelera lo sviluppo su tutto il territorio nazionale. Le filiali rilevate dal gruppo bolognese si trovano infatti in grandi centri come Milano e Roma, Napoli, Torino, Genova e Bologna. Il progetto prevede anche l'apertura di un centinaio di negozi finanziari. La cessione sarà ufficializzata nei prossimi giorni e sarà operativa del primo luglio. La banca guidata da Giovanni Bazoli risolve, in questo modo, i problemi di sovrapposizione di cui soffre in alcune aree dopo il processo di aggregazioni completato nel 2000.

I bolognesi dal canto loro accelerano l'aggressivo piano di crescita, che

finora ha avuto due fronti di avanzamento: sviluppo dei rami vita e danni (acquisizione Meie, Aurora e Navale), e ampliamento dell'attività di bancassurance (acquisizione di Bnl Vita, accordo con Montepaschi, nuova «linfa» per Unipol Banca). Insomma, grazie ad una attiva campagna acquisti, che ha comportato investimenti in partecipazioni per oltre 1.800 miliardi, il gruppo guidato da Giovanni Consorte può vantare oggi una raccolta premi di circa 9mila miliardi, un livello che colloca l'Unipol al terzo posto nell'industria delle polizze in Italia. Ed entro fine anno, con gli accordi in via di definizione, i premi potrebbero salire a 14mila miliardi. La quota di mercato conquistata è pari al 6%. La distribuzione vanta una rete di 1.300 agenzie tradizionali, altrettante filiali bancarie (di cui circa la metà della Bnl) e 1.270 consulenti finanziari.

Unipol Banca, che ha ottenuto da Bankitalia tutte le necessarie autorizzazioni operative, diventa così l'architratrice

su cui costruire l'asse bancario-assicurativo, missione centrale del gruppo. Nata nel '99 per offrire ai due milioni di clienti di Unipol Assicurazioni soluzioni integrate di banca, gestione del risparmio ed assicurazione, punta oggi ad una clientela di 4 milioni di persone. Ed il «raddoppio» messo a segno grazie all'accordo con Intesa è un passo che va in quella direzione.

Ma nella prospettiva di bancassurance, è l'alleanza appena siglata con il Montepaschi ad avere un forte peso strategico che operativo. Un'intesa che comporterà probabilmente l'acquisto del 50% di Mps Vita che punterebbe nel 2001 ad una raccolta premi per circa seimila miliardi di lire. Se il matrimonio si farà, nel 2003 il gruppo bolognese arriverà a coprire il 75% del ramo vita italiano. Un settore che già sta mostrando grandi prospettive di crescita. Nel 2000 solo la nuova produzione del ramo vita è aumentata del 20% a livello nazionale, passando da 39mila miliardi di premi a oltre 44mila.

in breve...

IN BRASILE

Evasione fiscale Opportunity inquisita

Le autorità brasiliane stanno indagando sul fondo Opportunity per accertare se abbia evaso il fisco ed occultato i dati agli organi regolatori del mercato dei capitali. Opportunity è con Telecom in Solpart (62% Opportunity, 38% Telecom), società che detiene il 51% circa di Brasil Telecom, ma i due soci sono ai ferri corti.

RETE UMTS

Tra Nokia e Wind Contratto di fornitura

Nokia e Wind hanno firmato un contratto di oltre 500 milioni di euro per la fornitura, chiavi in mano, di apparati di rete con tecnologia Umts. Pieno coinvolgimento di Nokia, dalla ricerca dei siti per le stazioni radio, all'ottenimento delle concessioni necessarie, alla fornitura ed installazione di apparati.

ZANUSSI

Accordo esuberi Fiom contraria

Ieri la Provincia di Treviso ha consegnato la proposta di mediazione sui 246 esuberanti dello stabilimento Zanussi di Susegana. L'ipotesi è stata accolta da Fim e Uilm ma respinta da Fiom e Fim. Settimana prossima il referendum.

PETROLIO

Nuovo giacimento dell'Eni in Angola

Attraverso Agip Angola Exploration, l'Eni ha effettuato una nuova scoperta di petrolio nel blocco 15, situato in mare a circa 350 chilometri a nord ovest della capitale dell'Angola, Luanda. Il pozzo ha raggiunto sott'acqua quota 850 metri.

CERAMICHE IRIS

Cresce il fatturato Investe nella ricerca

Iris Ceramiche ha chiuso il 2000 con un fatturato di 1.046 miliardi (+ 4,2% sul '99) e un utile di 110 dopo aver investito 70 miliardi, di cui 20 nella ricerca.

Internet, la ristrutturazione italiana

Forte recupero del Nasdaq. In Freedomland entra la cordata Benatti-Cuneo-Cairo

MILANO Mentre in America la New Economy pare riscattarsi dalle recenti cadute - ieri il Nasdaq è salito a tarda sera addirittura dell'8% e il Dow Jones si avvicina ai 10.000 punti - si avvia la prima ristrutturazione dell'Internet tricolore. Acquisti, fusioni, alleanze, ormai non passa giorno che le società legate al Web non siano al centro di mille voci. La caduta dei mercati e dei corsi di Borsa, la convinzione che per ritrovare un clima euforico come quello della prima parte del 2000 bisognerà attendere molto tempo, e forse non tornerà più, sono tutti fattori che spingono le imprese italiane della Rete a cercare soluzioni di emergenza e sempre più spesso di salvataggio.

Ieri si è risolto un caso, forse il più clamoroso, esploso sul Nuovo Mercato nei mesi scorsi. Freedomland, la società fondata da Virgilio

Degiovanni che voleva conquistare il mercato dei cibernetici attraverso la tv, ha cambiato gli azionisti di riferimento. La cordata formata da Marco Benatti con Cuneo Associati, Angelventures e Urbano Cairo ha firmato l'accordo per l'acquisto del 27,35% del capitale della società. Degiovanni manterrà una partecipazione attorno al 23% e ha dichiarato di «essere soddisfatto della conclusione dell'accordo» e di voler «condividere il rilancio dell'azienda».

La Borsa ha reagito bene, ha premiato l'accordo. Il titolo Freedomland è stato sospeso per eccesso di rialzo, nel corso della giornata, e ha guadagnato in chiusura circa il 7%. La crisi di Freedomland era iniziata dopo l'estate scorsa quando la magistratura aveva deciso di avviare un'inchiesta per false comunicazioni sociali da parte dei vertici. Si par-

lava del numero di clienti un po' gonfiato. Degiovanni aveva dovuto cedere la guida al professor Luigi Guatri, un lungo passato a Bocconi, che viene sempre chiamato quando ci sono dei casi disperati. E lui non si tira mai indietro.

Ma per un caso Freedomland che si chiude, almeno per oggi, ci sono altre vicende legate all'Internet tricolore che verranno presto al pettine. Molte aziende che avevano puntato sulla quotazione al Nuovo Mercato per realizzare al più presto ricchi guadagni sono rimaste a bocca asciutta e alcune sono in difficoltà. Molti portali sono in vendita o cercano alleati.

Ciaoweb, di proprietà della Fiat e dell'Ifil, lanciato lo scorso anno con grande dispendio di mezzi non sembra aver dato finora i risultati sperati. Sul mercato si parla di un negoziato avviato da Ciaoweb con

Netsystem, Internet via satellite, di Arturo Artom. Entrambe le società hanno perso il momento buono per quotarsi in Borsa. Addio incassi miliardari, addio stock options. Ha dovuto rinunciare alla quotazione anche la Sitcom di Roma e per questo fallimento ha accusato il suo sponsor bancario di non aver rispettato gli accordi e gli ha chiesto i danni.

Non è riuscita ad arrivare in Borsa nemmeno Kataweb, la Internet company del gruppo Espresso. Lo scorso anno ha perso poco meno di 200 miliardi, oggi sta riducendo il personale e i costi, ma ha la possibilità di resistere bene, grazie alle robuste spalle dell'editore, e di prepararsi per tempi migliori.

Sono in vendita, o cercano accordi con partner simili, alcuni portali finanziari e di informazione, un segno che è arrivato il momento

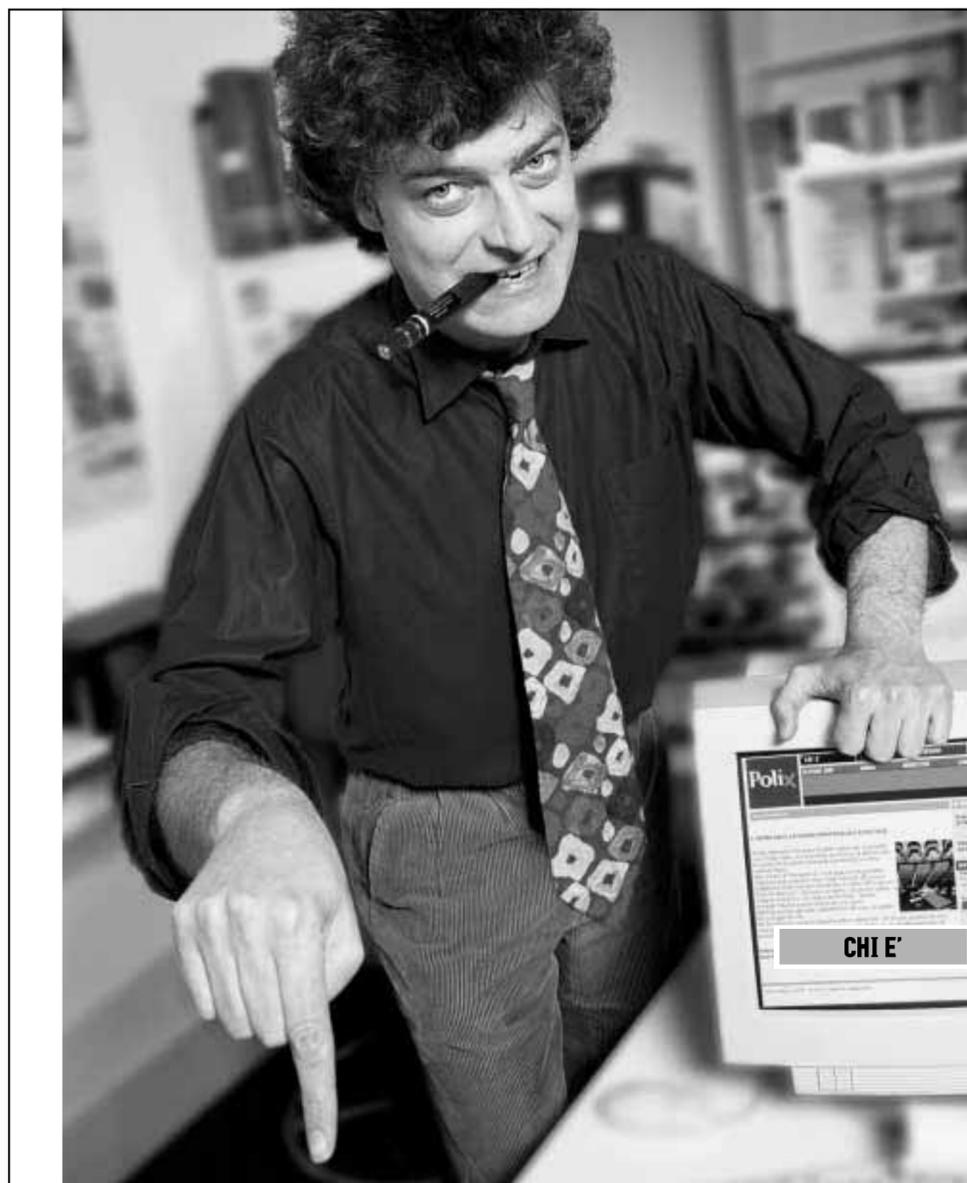
della selezione per quelle centinaia di iniziative sorte nell'ultimo anno.

Questo fenomeno appare inevitabile: dopo l'ingiustificata euforia del 2000 quando tutti guadagnavano e non sapevano perché, adesso è l'ora del ripensamento di molti progetti sulla Rete. Le imprese più solide cercano, ad esempio, di valorizzare le attività del BtoB, cioè la relazione tra imprese via Internet, un settore che, nonostante le difficoltà attuali, sembra poter offrire importanti sbocchi nel prossimo futuro.

clicca su

www.nasdaq.com

www.freedomland.it



Voglio seguire in tempo reale il candidato su cui ho puntato !

Segui le elezioni, tieni d'occhio il tuo candidato on line.

Confronta su Polix i programmi dei candidati. Discuti i temi più caldi. Esprimi la tua opinione nei sondaggi on line. Lancia la tua causa, crea consenso nella comunità di Vox Polix. Polix, per saperne di più, per vivere la politica in modo attivo.



CHI E'

TEMI

SONDAGGI

VOX POLIX

NEWS

SITI ELETTORALI

www.polix.it

il portale INDIPENDENTE della politica italiana